

Azione realizzata nell'ambito della DGR n.X/1081/2013 valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavori con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare"

Presentazione progetto

Complessi Equilibri - un'alleanza territoriale a favore della conciliazione famiglie e lavoro

L'Alleanza Sud-Est dell'ASL MI2 del Tavolo Conciliazione Famiglia-Lavoro delle Reti di Imprese ASL MILANO 2, nell'ambito delle politiche di conciliazione famiglia lavoro promosse da Regione Lombardia, con il progetto denominato "Complessi Equilibri – un'alleanza territoriale a favore della conciliazione famiglie lavoro", si propone di promuovere e sperimentare modelli a sostegno delle imprese che introducono soluzioni sostenibili per l'azienda e i dipendenti allo scopo di rispondere alle esigenze di flessibilità legate alla maternità/paternità o altri carichi di cura familiare o ai picchi di lavoro legati a particolari richieste dell'azienda.

Il progetto vede la partecipazione di: A.S.S.E.MI. Azienda Sociale Sud Est Milano – Distretto Sociale di San Donato Milanese (Ente Capofila), Distretto Sociale Paultese, Distretto Sociale di Pieve Emanuele, Distretto Sociale di Rozzano, Città Metropolitana di Milano, AFOL Sud Milano, Organizzazioni Sindacali, Centro Studi ALSPES, cooperativa sociale Aurora 2000 e cooperativa sociale Eureka, nonché aziende interessate alla sperimentazione sulla Conciliazione.

Grazie alla partecipazione al progetto le aziende potranno ricevere un supporto concreto per introdurre misure di flessibilità o diversa organizzazione del lavoro in favore delle lavoratrici e dei lavoratori a sostegno della conciliazione famiglia lavoro.

Le azioni rivolte alle imprese private saranno proposte anche alla pubblica amministrazione ad iniziare dagli Enti Locali che abbiano interesse a sperimentare al proprio interno iniziative di conciliazione (promozione dell'adozione ad es. di piani di conciliazione).

Azione 1- promozione di una contaminazione tra aziende che hanno avviato politiche di conciliazione e piccole e medie imprese del territorio

Il processo di contaminazione della cultura della conciliazione poggerà sull'incontro tra Aziende Testimoni, ovvero aziende che abbiano già attivato percorsi virtuosi e buone prassi in tema di conciliazione, e piccole e medie imprese "disponibili al contagio". Lo scopo è quello di generare *relazioni interaziendali e processi di contaminazione* che abbiano delle ricadute dirette e durature nel tempo sulla cultura di conciliazione di quelle aziende. Gli incontri che si realizzeranno permetteranno in particolare:

- ✓ far conoscere le *buone prassi* applicate, comunicare modalità organizzative facilmente trasferibili, generare processi di cambiamento culturale;
- ✓ *promuovere accordi/convenzioni* tra Aziende Testimoni e le piccole e medie imprese che aderiscono al progetto per la messa in rete e la condivisione di servizi di welfare aziendale e di conciliazione dei tempi a favore dei dipendenti.

Viene inoltre offerto alle Aziende che parteciperanno al progetto la possibilità di *rilevazione del fabbisogno conciliativo* dei propri lavoratori/lavoratrici e la rilevazione del modello organizzativo in chiave conciliativa in essere o auspicata dall'azienda.

Gli elementi emersi saranno funzionali a creare le condizioni del contagio e a costruire quella rete di relazioni tra le aziende, necessaria a creare sinergie e cooperazione interaziendale; infine si darà visibilità alle buone prassi aziendali avviate attraverso la pubblicazione di un documento specifico e attraverso la realizzazione di un convegno finale.

Azione 2 – promozione di piani personalizzati, con particolare riguardo alla promozione dell'utilizzo dei congedi parentali ad ore

Il progetto prevede di offrire sostegno e accompagnamento mirato alle imprese e alla pubblica amministrazione nella *identificazione e ideazione di nuovi modelli organizzativi* attraverso attività di progettazione specifica/individuale/mirata che aiuti le imprese ad identificare nuovi modelli organizzativi conciliativi con particolare riguardo alla realizzazione di piani personalizzati di congedo parentale ad ore prevedendone poi anche l'accompagnamento alla sperimentazione degli stessi.

Le imprese che parteciperanno alla sperimentazione di nuove modalità di lavoro family friendly o che attiveranno servizi di welfare aziendale, amplieranno, inoltre, l'insieme di *benefits* per i propri dipendenti. L'adesione dell'impresa al progetto, infatti, permetterà ai lavoratori di richiedere *incentivi/voucher da utilizzare per l'acquisto di servizi conciliativi*.

Azione 3 – rete di “Punti di Informazione Territoriale”

Il progetto prevede la costruzione di una rete territoriale con l'avvio di nuovi punti di primo accesso informativo e di sportelli in tema di welfare conciliativo.

In particolare si procederà ad una rilevazione sui 4 distretti della presenza di sportelli di welfare conciliativo attivi nel pubblico, nel privato sociale, nel mondo dell'associazionismo, nel sindacato che possano operare, anche dopo la scadenza del progetto, come punti di accesso qualificato alle informazioni sul tema della conciliazione da parte di lavoratori e di imprese.

Congiuntamente si formeranno operatori dei partner della rete che possano fungere da *accesso e prima informazione sui temi dalla conciliazione* come ad es. il segretariato sociale/servizio sociale professionale che funge da primo accesso ai servizi sociali e può svolgere un'attività di prima informazione, lo sportello attività produttive di alcuni comuni può svolgere questo ruolo per le imprese, così pure realtà del terzo settore, i patronati.... Si vuole così creare un processo virtuoso che colleghi i punti di informazione territoriale agli sportelli di welfare conciliativo (presenti o da implementare), per accompagnare lavoratori e imprese alla realizzazione di azioni conciliative.

La rilevazione sui fabbisogni di conciliazione effettuata sulle aziende coinvolte e la rilevazione sui quattro distretti sociali degli sportelli di welfare conciliativo attivi, forniranno le prime informazioni che verranno monitorate e trattate da un neonato *Osservatorio sulla Conciliazione* che vedrà coinvolti le pubbliche amministrazioni, le imprese profit e non profit, oltre ai soggetti partner del progetto (AFOL SUD Milano, OO.SS, Centro Studi ALSPES,...).

Chiuso il progetto rimarranno patrimonio del territorio, delle aziende e dei lavoratori, oltre ai Modelli Organizzativi e ai Piani Personalizzati realizzati, alle relazioni interaziendali e agli accordi/convenzioni stipulati, i Punti di Informazione Territoriale insieme alla documentazione e al materiale informativo relativo alle buone prassi attivate per mantenere aperta la possibilità di diffusione e contaminazione.